



Fondazione
di Sardegna



COMUNICATO STAMPA DEL 17 MAGGIO 2016

Entra nel vivo il Premio internazionale di Arte Contemporanea dedicato a Dino Marchionni

La giuria ha selezionato le 60 opere finaliste delle sezioni grafica e pittura

A giugno la fase finale: ai vincitori andrà un premio di 2.500 euro

Entra nel vivo il **Premio Marchionni**, il concorso d'arte contemporanea lanciato a dicembre dal museo **Magma** (Museo d'arte grafica del Mediterraneo Marchionni, con sede a Villacidro) per ricordare la figura di **Dino Marchionni**, sopraffino incisore e insegnante di educazione artistica, che nel 1954 lasciò la sua Urbino per insegnare a **Villacidro**, dove rimase sino alla fine della sua vita.

Ai primi di maggio la giuria di qualità (composta da **Umberto Palestini, Alessandra Redaelli, Adriano Corsi, Francesco Martani, Giorgio Sorrentino, Vitaliano Angelini**) ha scelto le **30 opere finaliste** per ciascuna delle due sezioni, **grafica e pittura**. Il **19 giugno** i lavori saranno esposti al **Magma** in occasione della premiazione finale, dove rimarranno fino alla fine del mese.

Sono circa **900** le opere arrivate in questi mesi da diversi paesi- **Italia, Francia, Spagna, Inghilterra, Germania, Svizzera, Slovenia, Grecia, Ucraina, Russia, Polonia, Perù, Messico, Israele, Iran, Marocco**- e visionabili nella galleria creata sul **sito www.premiomarchionni.it**.

“Si tratta di lavori- sottolinea il **direttore artistico del Magma, Walter Marchionni**- di altissima qualità e frutto dell'estro di artisti già affermati, come dimostra il fatto che tra questi spiccano il vincitore di una delle passate edizioni del Premio Arte Mondadori e alcuni finalisti del Premio Arte Laguna e del Premio Celeste”.

Tra le 60 opere in semifinale, la giuria ne selezionerà **30**, cioè **15** per ogni sezione. Ai due vincitori andrà un premio in denaro di **2.500** euro. Per i **primi 15 classificati** di ogni sezione è inoltre previsto un **Premio speciale**: l'esposizione della loro opera in una mostra itinerante che toccherà il **Museo Cà La**

Ghironda di Bologna, il **Palazzo Collegio Raffaello**, di Urbino, e l'**Archivio Galleria Lazzaro** Milano. Saranno anche assegnate **tre residenze d'artista** (di cui due riservate ad artisti stranieri) di dieci giorni, che comprendono anche un'esposizione finale.

Organizzato dalla **Fondazione Estetica & Progresso**, con il sostegno della **Fondazione di Sardegna**, il **Premio Marchionni** ha visto la giuria farsi guidare da alcuni criteri chiave come la **qualità, l'originalità** e la **contemporaneità dell'opera**.

Informazioni: tel. +39 340 347 3320; info@premiomarchionni.it; www.premiomarchionni.it

LA GIURIA

La giuria artistica è composta da sei membri di qualità. Si tratta di: **Umberto Palestini** (*Direttore Accademia Belle Arti Urbino*), **Alessandra Redaelli** (*Giornalista e Curatrice Arte Milano*), **Adriano Corsi** (*Direttore Archivio Lazzaro Milano*), **Francesco Martani** (**Presidente Direttore artistico Museo Cá La Ghironda**), **Giorgio Sorrentino** (*Galleria Artesanterasma Milano*), **Vitaliano Angelini** (*Presidente Incisori Urbinati*).

Consulenti della Direzione Artistica sono: **Prof.ssa Paola Dessì** (*Sassari*), **Elvio Marchionni** (*Artista - Spello, Pg*), **Nello Arigoni** (*Gallerista - Macerata*).

DINO MARCHIONNI

Dino Marchionni nasce ad Urbino il 20 giugno 1932. Nella città dei Montefeltro, città natale di Raffaello Sanzio, si è diplomato presso l'Istituto d'Arte e successivamente ha frequentato l'Accademia Raffaello nella sezione di Litografia per la decorazione ed illustrazione del libro dove si diploma nel 1954 con l'illustrazione del libro di Prosper Merimeè "La Carrozza del SS Sacramento". Nella stesso Istituto ad illustrare altrettanti testi furono: Salvatore Fiume, per ben due volte, Remo Brindisi ed Emilio Greco.

Dall'ottobre del 1954 si trasferì a Villacidro dove ha insegnato Educazione Artistica per trent'anni. Dapprima alla scuola dell'avviamento, di seguito, e in successione, presso il Seminario Vescovile, il Liceo Classico ed infine la scuola media "Antioco Loru".

Nei primi anni vissuti a Villacidro Dino Marchionni si esprime essenzialmente con le tecniche a lui più care in quel periodo, retaggio degli studi appena terminati all'Accademia di Urbino.

La litografia, la linoleumgrafia, il monotipo, e le altre tecniche di incisione che tra l'altro sono oggetto di insegnamento presso gli istituti dove presta servizio.

Sono di questo periodo le realizzazioni con la tecnica della litografia di una serie di figure in bianco e nero e una serie di tauromachie, sempre con la tecnica della litografia, dove è forte l'influsso del Goya, autentico ispiratore dei giovani grafici ed incisori delle Accademie di mezza Europa.

Questo periodo, che possiamo inserire tra il 1954 ed il 1965, è ricco di esperienze soprattutto legate all'attività didattica.

Dalla metà degli anni sessanta inizia un periodo prolifico accostandosi a tecniche quali l'acquerello ed il graffito che saranno, negli anni successivi, il baluardo del suo percorso artistico.

Nel 1966 Dino Marchionni termina la realizzazione della prima grande opera con la tecnica del graffito: "Simbiosi" (titolo originario "L'ulivo"). Simbiosi, realizzata in quasi due anni, è il crocevia della nuova

produzione artistica di Marchionni per quanto riguarda il graffito. Infatti affianca all'utilizzo del bulino, con il quale realizza le centinaia di foglioline dell'ulivo secolare, una normale lametta per grattare la cera nera sovrastante, onde poter liberare il giallo ed il rosso per poter creare il contrasto tra lo sfondo e l'albero. In questo periodo realizza alcuni graffiti, poche unità (cinque o sei), con tematiche legate alla neve e quindi con lo strato sottostante il nero, di color bianco; di queste opere, tuttora, se ne trovano tre pezzi.

La tecnica del graffito richiedeva ovviamente un'attenzione particolare e comunque superiore a qualsiasi altra tecnica. Proprio per la sua particolarità non concedeva distrazioni e conseguentemente errori. Una volta asportata la materia (il colore a cera) era del tutto vano ogni tentativo di ricomposizione della materia stessa. Questo è il motivo per cui Dino Marchionni, quando si cimentava nella realizzazione di un'opera a graffito, doveva acquisire la massima concentrazione in un contesto di tranquillità e serenità; il lavoro minuzioso e lento, e quasi maniacale, gli ha consentito di ottenere, in quaranta anni, una produzione di opere a graffito che non supera i cento pezzi.

Alla fine degli anni sessanta, contemporaneamente allo sviluppo della tecnica del graffito, Dino Marchionni affina la tecnica dell'acquerello. Da questo momento in poi e per tutti gli anni settanta, la sua attività si concentra prevalentemente sull'acquerello. Questo è anche il periodo in cui Dino Marchionni si affaccia al grande pubblico con una serie di mostre personali; Oristano, Villacidro ed una serie di mostre collettive nella penisola.

Ma le soddisfazioni dell'artista-professore sono legate soprattutto alla sua attività didattica. In questo periodo i riconoscimenti verso gli elaborati dei suoi alunni, che partecipano ai concorsi anche internazionali, sono numerosi. Fra tutti spicca il Premio dell'UNESCO del 1978/79 sul tema dell'ambiente.

Negli anni ottanta Marchionni, raggiunta la piena maturità artistica, alterna la produzione di acquerelli con quella dei graffiti. Sono anni in cui nasce l'idea, sviluppata con Marcello Serra, di realizzare una serie di opere a graffito che hanno come tema la spiritualità, attraverso la rappresentazione delle maggiori cattedrali romanico-pisane della Sardegna.

Questo progetto, consistente e articolato, assorbe gran parte dell'attività artistica di Dino Marchionni; per questo motivo, nel 1984 dopo trent'anni di insegnamento, lascia la scuola. Nel 1998 il Comune di Villacidro e la Presidenza del Consiglio Regionale realizzarono un'opera postuma dal titolo "Le Cattedrali" edito da Progetto Sardegna.

Dal quel momento in poi e fino alla sua scomparsa, che avverrà a Villacidro l'11 dicembre del 1994, la produzione artistica si fa più intensa e variegata. Le mostre personali si alternano più frequentemente; da citare sono quelle allestite ad Oristano, Villacidro, Cagliari, Macomer. Numerose sono anche le partecipazioni ad esposizioni nazionali ed internazionali: Cannes, Montecarlo, Milano, Fano e Gorizia. Le sue opere si trovano sia in collezioni private che pubbliche: Ufficio del Sindaco di Villacidro, Pinacoteca Comunale di Oristano, Palazzo della Regione Sarda.
